

La scomparsa di Romanelli, 30 anni a capo della Radiologia

Primario a Bobbio e Piacenza, fu ufficiale medico dell'Aeronautica militare. Domani i funerali nella basilica di Sant'Antonino

Federico Frighi

PIACENZA

● Lutto nel mondo della sanità piacentina. Si è spento mercoledì notte, all'età di 74 anni, Francesco Romanelli, già primario di Radiologia 1 a Piacenza.

Nato a Borgonovo nel 1943, dalla marchesa Giuseppina Lalatta e dal generale di brigata aerea Ilario Romanelli, allora giovane ufficiale pilota che dalla sua Roma era in servizio al 13esimo Stormo schierato a San Damiano. Laureato in medicina al Gemelli di Roma nel 1968, si era specializzato in radiologia, sempre al Gemelli, e in medicina legale a Pavia. Lasciata la capitale nel 1972, seguendo la tradizione paterna, era diventato ufficiale medico dell'Aeronautica Militare, la sua grande passione. Dopo i corsi a Firenze, era entrato in servizio al 53esimo Stormo della base aerea di Cameri nel giugno del 1973. Il suo impegno e la sua dedizione al servizio per la salute dei piloti e del personale gli erano valsi la stima

dei colleghi e il compiacimento del comando della Prima Regione Aerea, il quale più volte aveva evidenziato "le sue ottime capacità tecnico-organizzative nonché professionali superiori alla media, l'ascendenza sul personale e la capacità di affrontare le difficoltà con grande senso del dovere". Nel settembre del 1975 lasciò il servizio attivo in Aeronautica per mettere a frutto della sanità pubblica le sue specializzazioni mediche, in particolare quella in medicina nucleare conseguita l'anno prima al Gemelli.

Arrivò quindi all'ospedale di Piacenza come assistente del primario di radiologia, professor Benusi. Dopo un anno di aiuto a Casalpusterlengo, nel 1980 vinse il concorso nazionale di idoneità (allora indispensabile) divenne primario radiologo all'ospedale di Bobbio. Qui rimase sino al 1993 quando tornò all'ospedale di Piacenza come primario di Radiologia 1. Era l'anno dell'avvio della Tac, ovvero tomografia assiale computerizzata, una novità per i tempi



Romanelli alla base di Cameri e alla presentazione della nuova Tac

che comportò la soluzione di problemi di formazione del personale ed organizzativi. Pur con il cuore rimasto all'Aeronautica svolse con capacità ed impegno il suo ruolo fino al 2010, anno della pensione. Il suo lavoro di questi anni, il suo spirito libero e la sua ironia sono ricordati con affetto da collaboratori e pazienti. Tra le attività scientifiche si ricorda la sua organizzazione e partecipazione a convegni medici come il congresso nazionale del 2001 della Società italiana di radiologia. La sua grande passione nei confronti dell'Aeronautica - nella sua casa di campagna ha conservato cimeli militari comprese parti di aereo - lo portò a scrivere, nel 1978, la cronistoria del 13esimo Stormo dal 1924 al 1943, frutto di approfondi-

te ricerche, edito dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica che gli assegnò un riconoscimento a livello nazionale. Sempre per la sua passione verso le ricerche storiche, ha scritto la storia della sua famiglia collegandola passo dopo passo alle vicende storiche nazionali ed internazionali. Un volume di oltre 200 pagine terminato nell'ottobre dello scorso anno e che ha riscontrato interesse e apprezzamenti tra gli amici. Lascia la moglie Brunella Magnelli ed il figlio Paolo, funzionario dell'Autorità antitrust. Nel 2006 la sua famiglia era stata colpita dalla morte del giovane figlio Nicola, travolto da un'auto sulle strisce pedonali a Milano. I funerali di Francesco Romanelli si svolgeranno domani alle 11 nella basilica di Sant'Antonino.